

In-Contro-Al-Potere

Frattanto, sempre a Torino, va in scena un gag circense di tutt'altra natura.

Durante l'ispezione ai locali del centro sociale in via di legalizzazione, i pagliacci del potere sono accolti dai pagliacci del contropotere con una messinscena clownesca.

Mentre i novelli autonomi disegnano il naso rosso ai politicanti per smascherare il ruolo repressivo dei poteri istituzionali, non arrossiscono nel mascherarsi da contro-potere alter-istituzionale. Cenerentole senza principe e oramai senza più tanti principi, padroneggiano l'arte del mettere i piedi in più scarpe, calzando quel che dettano le mode correnti o le opportunità.

La farsa è in cartellone ormai da decenni. L'accordo tra il comune e gli antagonisti, autonomi auto-privatisi di autonomia, sancisce definitivamente la loro appartenenza all'emisfero sinistro del cervello elettronico del potere. Infatti nulla cambierà veramente, sotto questi mutamenti: la rappresentazione scenica della rivolta mimata e mutilata in "lotta" continua, il nulla avanza a Torino.

Gli zombie neo-leninisti, assieme all'accollita dei loro amici-nemici della presunta anarchia, continueranno a marciare al ritmo dei servizi d'ordine, al servizio dell'ordine.

A ciascuno decidere se restare tra i ranghi, a belare con spavalda impotenza vecchi e nuovi slogan sinistri.

Oppure compiere il salto – controcorrente – nell'ignoto delle proprie passioni, tutte da reinventare partendo da zero, anzi, da sottozero.

Chi fa della propria esistenza un obitorio, è già defunto tra gli altri morti viventi.

Viceversa chi si è accorto di essere finito e tenta di rinascere nella sua vita mortale, non può essere ucciso tanto facilmente.

LaNaveDeiFolli, 1/3/2025